Anno XXIII. Martedì 4 Ottobre 1870 N. 230

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 1.° ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 18 settembre, col quale sono estese alle provincie venete ed alla provincia mantovana, per quanto riguarda gl' impiegati dipendenti dai ministeri dell' interno, delle finanze e dei lavori pubblici, le disposizioni contenute nei Regi decreti del 14 settembre 1862, N. 840; del 24 maggio 1863, N. 1278; del 25 agosto 1863, N. 1446; del 13 settembre 1863, N. 1475; e del dì 11 febbraio 1864, N. 1681.

Un R. decreto del 25 agosto, col quale, il nuovo statuto della *Banca popolare di Lugo*, deliberato nell' assemblea generale del 6 febbraio 1870, è approvato e reso esecutorio purchè vi si facciano le modificazioni recatevi dal decreto medesimo.

Disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

I PREPARATIVI NAPOLEONICI

per un Colpo di Stato

Sotto il titolo *Le carte della prefettura*, il *Progrès* di Lione pubblica le linee seguenti:

« Il *Salut Public* contiene alcuni particolari, gli uni esattissimi, gli altri falsi sui trovati alla prefettura del Rodano in seguito alla proclamazione della repubblica. Il *Salut Public* è nel vero quando afferma che le nozioni contenute nei registri rilevano una conoscenza superficiale degli individui e sono piene di inesattezze.

« Ma ove il *Salut Public* è nel più grande errore, gli è quando dice che questi documenti sembrano risalire a un' epoca già lontana. I mandati d'arresto che noi abbiamo veduti e tenuti nelle nostre mani, sono di data assai recente, poichè portano il millesimo del 1870. Questi mandati tutti doppi, perchè si potessero inviare due individui in due luoghi diversi per procedere all' arresto, sono in nome del prefetto. Non manca che la data del giorno in cui sarebbero stati firmati.

« **Ciò che ha potuto indurre in errore il nostro confratello sull'antichità di questi documenti, gli è che la carta è annerita dal fumo, poichè erasi sul** punto di bruciarli nel momento in cui la prefettura fu invasa. Questi mandati dovevano essere dai mille e cinquecento circa, se si calcola dai residui; essi erano preparati in vista del vicinissimo colpo di Stato: tre o quattrocento vennero strappati alle fiamme, e hanno tutti qualche piccola parte arsa dal fuoco.

« Non si dee credere che questi mandati fossero lanciati esclusivamente contro uomini militanti del partito repubblicano, contro quei tali che sono sempre a capo di una sommossa che si avrebbe voluto soffocare in germe, come si è cercato di affermare.

« Vi sono dei mandati contro uomini pacifici, inoffensivi, le cui posizioni sociali sono elevate, e che avevano commesso il solo delitto di non volersi inginocchiare dinanzi le turpitudini del 2 dicembre.

« Un antico presidente dell' ordine degli avvocati, quattro o cinque membri del consiglio generale, dei negozianti stimevolissimi e alto locati, delle persone che il prefetto invitava alla sua mensa nei giorni di ricevimento officiale, avevano il loro mandato d'arresto preparato.

« A codeste carte erano aggiunte delle indicazioni minute sull' ora e sul luogo in cui si potevano arrestare: tutto era stupendamente combinato.

« Non è più un mistero oramai che il futuro colpo di Stato, alla cui intenzione erano stati fabbricati i mandati d' arresto, era stato deciso nel colloquio che il signor Ronher ed il signor Cassagnac ebbero con Napoleone III a Châlons. Questi onorevoli agenti della polizia segreta imperiale tornarono a Parigi cogli ordini e i poteri necessari, e il colpo venne preparato in tutte le prefetture di Francia.

« Gli è ciò che spiega il motivo per cui si trovarono in tutte le prefetture invase le ceneri di carte recentemente bruciate: si vollero sopprimere questi documenti. Quando il signor Kèratry prese possesso della prefettura di polizia, si trovò in uno dei cortili, uno strato di 50 o 60 centimetri di cenere di carta. Il signor Pietri era stato più previdente del prefetto di Lione, e aveva avuto il tempo di terminare il suo cômpito.

« Il *Salut Public* annunziava ieri che il prefetto dell' Allier aveva compito l' opera sua con tanto zelo che aveva appiccato il fuoco alla prefettura.

« La cosa doveva eseguirsi subito dopo il primo successo di Mac Mahon di cui nessuno dubitava.

« Delle Commissioni miste o non miste avrebbero quindi mandato gli arrestati a Cajenna o a Lambessa. Si sa che ciò non costava che un segno di più o di meno in margine ad un nome.

« Infine un buon plebiscito rischiarava la situazione, ratificava ogni cosa e rispondeva con una formidabile affermazione se si doveva sbarazzare il governo da ogni apparenza parlamentare e ritornare puramente e semplicemente alla stupenda costituzione del 1852.

« E con ciò il piccolo principe poteva salire tranquillamente sul trono: aveva dinanzi a sè quindici anni almeno di lista civile.

« Quando ogni cosa fu stabilita, in ciò che concerne Lione, si chiese al generale comandante dello stato d' assedio, di dare il suo concorso all' agguato in questione.

« L' autorità militare ebbe qualche esitanza e volle essere protetta dall' autorità giudiziaria.

« Si rivolsero allora al procuratore imperiale; costui rifiutò la sua cooperazione. Più tardi un sentimento rispettabile che gli ha impedito di aggravare la posizione degli arrestati, gli ha fatto rispondere che non aveva avuto alcuna conoscenza delle liste. Ma il fatto della comunicazione e quello del rifiuto sono approvati.

« Un funzionario inferiore meno scrupoloso, si offerse di fare le veci del suo capo e di prendere allegramente parte al lavoro. Lo si può dire oggi che costui ha preso la fuga, e che per conseguenza, non gli si può più recare danno di sorta.

« Lo stesso sentimento di riserbo ci ha fatto aspettare, per pubblicare i ragguagli che precedono, il giorno in cui gli antichi funzionari dell' ordine amministrativo fossero rimessi in libertà.

« Non v'è il menomo dubbio che oggi si smentirebbero tutti questi bei progetti se i mandati di cattura trovati alla prefettura di Lione, non fossero qui come testimoni implacabili. È veramente doloroso pel regime caduto che a Lione, nel 4 settembre, la repubblica si sia levata sì di buon mattino: un'ora più tardi e l' ex-imperatore e il suo servidorame uscivano senza macchia da questo brutto intrigo. »

UN PROCLAMA

DEL SIGNOR GAMBETTA

MINISTRO DELL' INTERNO

Cittadini: il cannone tuona; il supremo momento è giunto.

Dal giorno della rivoluzione, Parigi è in piedi ed in forza. Tutti, senza distinzione nè di classi nè di partiti, afferraste le vostre armi per salvare ad una volta la città, la Francia e la Repubblica.

In questi ultimi giorni deste le più chiare prove delle maschie vostre risoluzioni; non vi lasciaste spaventare nè dai vigliacchi nè dai tiepidi; non vi lasciaste smuovere nè dalle eccitazioni nè dall' abbattimento, e guardaste con sangue freddo la moltitudine degli assalitori.

I primi attacchi di guerra vi troveranno egualmente calmi ed intrepidi, e se i fuggitivi venissero, come oggi, a portare nella città il disordine, il panico e la menzogna, voi rimarreste irremovibili, essendo certi che *la Corte marziale or ora instituita dal governo per giudicare i disertori* **saprà efficacemente vegliare alla salute pubblica e proteggere l' onor nazionale.**

Rimaniam dunque uniti, stretti gli uni agli altri, pronti a correre al fuoco, e mostriamoci degni figli di coloro che, in mezzo ai più spaventosi pericoli, giammai non disperarono della salute della Patria!

Parigi, il 19 settembre 1870.

Il membro del governo, ministro dell'interno
L. GAMBETTA.

LUIGI CIBRARIO

S. E. il conte Cibrario è morto, la notte del 30 p. p. presso Salò. Infermo da qualche tempo, era andato a cercarvi la salute, ma vane riuscirono tutte le cure.

Egli era nato nel 1802, d'umili genitori, e ben si può dire che al proprio ingegno e allo studio indefesso fu debitore della grande fortuna, che lo condusse fino ai più alti uffici dello Stato. Cavaliere della SS. Annunziata, senatore del Regno, ministro di Stato, primo segretario di S. M. pel gran magistero dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di quello della Corona d'Italia, membro dell'Accademia delle scienze di Torino, il conte Cibrario era giunto all'apice di tutti gli onori. Non parleremo dei numerosi uffici che tenne sotto Re Carlo Alberto, che lo ebbe in grandissima stima; rammenteremo però che andò in Portogallo a confortare gli ultimi giorni dello sventurato monarca, e pubblicò una bella relazione della sua pietosa missione. (*Ricordi d' una missione in Portogallo*, ecc.)

Fu ministro del gabinetto presieduto dal conte di Cavour (1855) ed ebbe a più riprese missioni diplomatiche. Ma forse il suo maggior titolo di gloria sta ne' suoi lavori letterari. La *Storia della monarchia di Savoja*, le sue importanti ricerche sulla *Economia politica del Medio evo* e numerosi altri lavori storici rendono testimonianze della sua erudizione ed assicurano, al suo nome un posto onorevole nella storia letteraria d'Italia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino le seguenti notizie:

Il ministero avrebbe inviato a Roma per chiedere un' udienza al Santo Padre il conte Friggesi, consigliere della Corte d'appello in Firenze, all'effetto di confermare il Pontefice nel proponimento già da lui manifestato di non lasciare l'Italia.

— Pare che il guardasigilli voglia istituire in Roma una Corte d'Appello e provvisoriamente un Tribunale di terza istanza.

Probabilmente, stando a quel che dicesi, sarebbe destinato all'uffizio di procuratore generale di questa nuova Corte il comm. Lorenzo Nelli.

— Si attende a Firenze, reduce da Pietroburgo, l'illustre storico Adolfo Thiers, inviato straordinario del governo francese.

ROMA — La Commissione delegata per la revisione dei processi politici misti avendone trovati mancanti oltre cento negli Archivii della S. Consulta ne domandò ragione al cancelliere. Questi rispose che alcuni giorni innanzi all'ingresso delle truppe italiane in Roma erano stati lacerati per ordine del S. Padre.

— Dietro le ultime indagini nell'ex-ministero della guerra pontificio, l'esercito papalino che sui quadri si faceva ascendere a 16,000 uomini, non constava che realmente di 11,000 soldati. Cinque mila adunque in più per pagar le spese ed i capricci dei fedeli amministratori!

ANCONA — Abbiamo per telegramma, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 2, che ieri a mezzogiorno il reggimento 19° fanteria, che fu il primo ad entrare per la breccia in Roma, rientrava nelle sue stanze in Ancona. La città tutta era imbandierata e ornate d'arazzi tutte le finestre; la popolazione affollata sul passaggio salutava i soldati; con acclamazioni entusiastiche al reggimento, all'esercito, a Roma capitale, a Vittorio Emanuele in Campidoglio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Troviamo nei giornali francesi il testo del decreto che pone sotto giudizio disciplinare il primo presidente della Corte di Cassazione di Parigi. Eccone il testo:

« Il governo della difesa nazionale:

« Considerando che da documenti probatorii e divenuti pubblici, risulta che il sig. Devienne, primo presidente della Corte di cassazione, avrebbe gravemente compromessa la dignità di magistrato in una negoziazione d'un carattere scandaloso;

« Considerando che il sig. Devienne, chiamato a dare spiegazioni, non si è reso all'invito che gli è stato indirizzato;

« Considerando che, posto alla testa del primo corpo giudiziario della repubblica, il sig. Devviene è assente da Parigi all'ora del pericolo nazionale;

« Decreta:

« Il sig. primo presidente Devienne è deferito disciplinarmente alla Corte di cassazione, la quale statuirà conforme alle leggi.

« Fatto a Parigi il 23 settembre 1870.

« *Pel guardasigilli, ministro della giustizia, per delegazione*

Il membro del governo della difesa nazionale

Em. Arago. »

— Lettere giunte dal mezzogiorno annunziano che il partito avanzato si occupa in questo momento a far firmare nel dipartimento del Gard una petizione chiedente la nomina del signor Delescluse, redatore del *Reveil*, in qualità di capo della Confederazione del Mezzogiorno.

Le stesse informazioni aggiungono che gli abitanti delle campagne, i quali votarono con entusiasmo per i candidati ufficiali o ufficiosi dell'impero, firmano ora col medesimo entusiasmo quella petizione a favore del candidato della repubblica democratica e sociale.

PRUSSIA — L' Agenzia Reuter invia da Berlino il seguente dispaccio:

« Secondo notizie provenienti dall'esercito germanico innanzi a Metz, un uffiziale prussiano che andò a parlamentare col maresciallo Bazzaine allo scopo di por fine all'uso di tirare fra gli avamposti, venne informato dal maresciallo che egli cercava di conservare la fortezza e l'esercito da lui comandato pel servizio dell'imperatore, e che egli non aveva nulla da fare colla repubblica stabilita a Parigi. »

INGHILTERRA — Si ha da Londra che stante la capitolazione di Strasburgo, saranno riprese le trattative d'un armistizio per mezzo della mediazione inglese.

CRONACA LOCALE

Plebiscito. — Ferrara attendeva con ansietà pari alla certezza un risultato splendidissimo del plebiscito Romano.

All'aspettazione corrispose il fatto di **40,785** votanti pel *sì*, contro soli **46** pel *no*, giusta la notizia ufficiale.

I Romani non potevano dare migliore prova del loro attaccamento all'Italia, al Re Vittorio Emanuele e a suoi successori.

Ai Comandi della Guardia Nazionale di molte città si è aperta l'iscrizione volontaria per formare una compagnia o un drappello che prenderà parte a proprie spese all'ingresso del Re in Roma.

E a Ferrara si è fatto o si farà altrettanto? Speriamo che sì.

Speriamo pure che la Giunta Municipale si affretterà a prendere quelle deliberazioni che nella sua saggezza reputerà migliori per far rappresentare degnamente la città nostra nella solenne occasione dell'entrata di S. M. in Roma.

Sappiamo poi che allora avranno luogo fra noi delle feste, e che un egregio nostro patriota si adopera fin d'ora perchè in tale circostanza vengano ornate a festa le lapidi che stanno ai lati della *Volta del Cavallo*, commemorative dei martiri ferraresi morti in battaglia e per ferro del carnefice e in esilio.

Il pensiero è assai lodevole, poichè al sangue di questi eroi è dovuta in parte l'odierna completa unità d'Italia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1.° Ottobre 1870.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.
Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio — Laurenti Alessandro di Nicola con Vissoli Maria di Giocondo — Gatti Giuseppe di Angelo con Micai Maria di Giuseppe — Cappelli Pietro fu Angelo con Grenzi Anna di Pietro — Catellani Cesare Napoleone di Prospero con Forocchi Annunciata di Pellegrino - Goroni Giuseppe fu Fabio con Trebbi Adelaide Maria di Pietro — Soriani Giovanni Battista di Cristino con Ricci Diletta di Giovanni Battista — Romegialli Daniele di Giuseppe con Ronconi Domenica fu Giov. Battista — Malaguti Francesco Giuseppe fu Luigi con Maggi Cleonice di Giovanni — Vecchi Luigi di Tomaso con Grassi Anna fu Luigi — Paparella Pio di Gaetano con Capponi Angela di Giacomo.

Matrimoni — Giacomelli Tancredi di Ferrara, d'anni 26, impiegato celibe con Battaglia Eleonora di Ferrara, d'anni 23, nubile.

Morti — Spanazza Teresa di Pontelagoscuro, d'anni 37, coniugata — Cattoni Don Antonio di Ferrara, d'anni 60, sacerdote, celibe.

Minori agli anni sette — N. 3.

2 Ottobre

Nascite. — Maschi 6 — Femmine 1. — Totale 7.

Matrimoni — Bonafini Erminio di Ferrara, d'anni 24, trafficante, celibe, con Spadoni Elisa di Ferrara, d'anni 22, lavandaia, nubile.

Morti — Duo Rosa di Ferrara, d'anni 67, domestica, vedova.

Minori agli anni sette — N. 1.

Ultime Notizie

L' *Opinione* reca:

Ci si annunzia che S. M. il Re ha insignito dell'ordine supremo della SS. Annunziata il comm. Giovanni Lanza, presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, e gliene mandò quest'oggi le insegne.

S. M. il Re ha inviato l'ordine seguente al ministro della marina:

Esprima ai comandanti di dipartimento, agli ammiragli Del Caretto e Martini, agli stati maggiori ed equipaggi della squadra corazzata la mia alta soddisfazione per la prontezza colla quale si è organizzata la flotta, che si trovò all'ordine ovunque occorreva dando una prova de' sentimenti di cui sono animati pel servizio del Re e della Patria.

In questa congiuntura la marina ha pienamente corrisposto alla mia fiducia ed a quella della Nazione.

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 ha il seguente risultato del plebiscito nelle provincie romane:

Civitavecchia, 3 ottobre, ore 12 48.

Lo spoglio generale della votazione del plebiscito ha dato il seguente risultato per la città e provincia:

Votanti 4243. Per il *Sì* 4220. Pel *No* 13. Voti nulli 20.

Questa sera partono deputati della Giunta di governo latori a Roma dei processi verbali sul risultato della votazione.

Roma, 3 ottobre, ore 11 55

La proclamazione del risultato del plebiscito di Roma, fattasi ieri sera in Campidoglio alle 9 1/2 circa, fu solenne, commoventissima. Fattosi lo spoglio, il generale Cadorna fu invitato dalla Giunta ed intervenne nelle sale Capitoline. Acclamazioni immense salutarono dallo storico monte il Re, l'Italia, l'esercito, lo stesso generale Cadorna.

In tutta la giornata nessun fatto, nessun grido che uscisse dall' universale consenso.

Frosinone, 3 ottobre, ore 12 59.

Provincia di Frosinone, risultato del plebiscito nei seguenti luoghi:

	Inscritti	Votanti	Pel Sì	Pel No
Veroli	1838	1351	1338	13
Paliano	—	744	744	—
Maenza	310	310	309	1
S. Lorenzo	470	409	394	15
Sonnino	263	234	232	2
Roccaconza	375	255	248	7
Piperno	1053	717	717	—
Vallecorsa	389	389	385	4
Castro	831	797	797	—
Falvatera	236	236	233	3
Giuliano	416	416	416	—

Viterbo, 3 ottobre, ore 1,55.

Tutte Giunte municipali comuni provincia arrivano precedute numerosissime bandiere, musiche suonanti marcia Reale e ricevute con entusiastiche acclamazioni da popolazione. Votazioni conosciute.

	Inscritti	Votanti	Pel Sì	Pel No
Bagnaia	629	414	414	—
Canepina	652	417	416	1
Grotte Santo Stefano	236	233	232	1
Soriano	945	727	726	1
Viganello	910	663	663	—
Onano	542	456	447	9
S. Lorenzo	385	300	295	5
Acquapendente	1520	1043	1037	4
Civita Castellana	874	768	768	—
Cancata	103	98	98	—
Corchiano	288	225	225	—
Gallese	284	244	244	—
Stabbia	220	167	167	—
Montefiascone	1964	1473	1469	4
Orte	734	643	643	—
Ronciglione	1502	1287	1286	1
Caprarola	1289	982	982	—
Viano	279	220	213	7
Toscanella	849	566	566	—
Arlena	95	90	90	—
Vetralla	1516	1055	1055	—
Ischia	503	401	401	—
Valentano	671	404	404	—
Farnese	555	393	393	—
Capranica	750	550	550	—

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 3. — *Frosinone* 2. — Risultato del Plebiscito: Votanti inscritti 2559, tutti per il **sì.**

Orte 2. — Inscritti 734, votarono 641 tutti per il **sì.**

Velletri 2. — Inscritti 3643, votanti 3167; pel **sì** 3156, per il **no** 11.

Viterbo 2. — Nel comune di San Michele sopra 158 inscritti votarono 113. Si ebbero 108 **sì** contro 5 **no.**

Ulteriori notizie da Bagnaja, Celleno, Vatralla, Barbarano, Bieda, Canepino e Vitorchiano confermano il risultato splendidissimo del Plebiscito.

Roma 2. — La votazione plebiscitaria continua a procedere con entusiasmo; l' ordine ed il contegno è veramente maraviglioso. Colonne di votanti passarono davanti alla Casa professa dei gesuiti senza proferire un sol grido.

Gli abitanti della Città Leonina con bandiera nazionale recaronsi in massa a votare, poscia ritornarono pel Corso portando l' urna che conteneva i voti. Acclamazioni infinite. La grande folla impedisce la circolazione nel Corso.

Roma 2. (ore 10 pom.) — Risultato della votazione del plebiscito della città di Roma: Sì 40835; No 46. Splendidissima illuminazione generale. Entusiasmo universale.

Roma 3. — *Ufficiale* — Risultato del plebiscito:

Pel *Sì* 40785; pel *No* 46.

Frosinone 3. — Risultati del plebiscito nella provincia:

Surgula — Inscritti 538; votanti *tutti* Pel *Sì* 537; pel *No* 1.

Ceprano — Inscritti 889; votanti 748. Pel *Sì* 745; pel *No* 3.

Piglio — Inscritti 508; votanti *tutti.* Pel *Sì tutti.*

Fumone — Inscritti 214; votanti *tutti.* Pel *Sì* 207; pel *No* 7.

Pofi — Iscritti 648; votanti *tutti.* Pel *Sì* 645; pel *No* 3.

Anagni — Votanti 1634. Pel *Sì* 1633; pel *No* 1.

Monte San Giovanni — Votanti 980; *tutti* pel *Sì.*

Serrone — Votanti 159. Pel *Sì* 133; pel *No* 26.

Ceccano — Votanti 1001. Pel *Sì* 998; pel *No* 3.

Vico — Inscritti 416; votanti 404. Pel *Sì* 400; pel *No* 4.

Civitavecchia 2. — (Ore 10 pom.) La votazione fu compiuta; le urne furono suggellate. Lo scrutinio a domani. Arrivano le urne dai comuni della provincia. Ordine perfetto. La città è illuminata.

Pietroburgo 2. — Il *Golos* annunzia che venne presentato al Consiglio dell' Impero il bilancio pel 1871 senza alcun disavanzo.

Il *Golos* ne trae la conseguenza che sieno del tutto pacifiche le intenzioni della Russia.

Berlino 2 — Si ha da Mundelsheim in data del 30:

Oggi ebbe luogo l' ingresso a Strasburgo. Si celebrò una funzione nella chiesa di San Tommaso. Più di 500 ufficiali francesi hanno firmato la garanzia; un centinaio di ufficiali rimasero prigionieri. Il numero dei prigionieri non è ancora conosciuto. Il bottino è considerevole: 1070 cannoni, molte munizioni, e due milioni di franchi di proprietà dello Stato. Furono trovati alla Banca otto milioni, dei quali non si conoscono ancora i veri proprietari.

BORSA DI FIRENZE

	1		3	
Rendita italiana	56 85	56 75	56 60	56 57
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	1		3	
Oro	20	49	20	93
Londra (tre mesi)	26	22	26	22
Francia (a vista)	—	—	—	—
Prestito Nazionale	78	—	78	—
Obbligazioni Regia Tabacchi	460	—	460	—
Azioni » »	677	—	673	—
Banca Nazionale	2345	—	2340	—
Azioni Meridionali	324	—	322	—
Obbligazioni »	—	—	—	—
Buoni »	415	—	415	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	75	20	77	15

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Col giorno 16 Ottobre p. v. si ripiglierà il corso annuale delle lezioni di canto e suono all' Istituto Musicale di questa Città nella già casa delle Missioni.

Gli alunni tutti dovranno trovarsi in detto giorno e nelle ore determinate dall' orario stabilito pel cessato anno scolastico, nel locale delle rispettive Scuole.

Quelli poi che desiderassero essere ammessi alunni, a termini dell'Art. 25 del Regolamento organico dell' Istituto, converrà abbiano raggiunta l' età d' anni 10 e non compiuti gli anni 11 e che inoltrino istanza al sottoscritto corredata dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. « di buona condotta.
3. « di sana fisica costituzione.
4. « di subita vaccinazione.
5. « di sapere leggere e scrivere correntemente.

I documenti segnati sotto i N. 2 e 3 dovranno portare data recente.

Potranno peraltro a senso dell'art. 26 del citato Regolamento essere ammessi altresì alunni di età superiore all' anzidetta, specialmente per la scuola di canto, quando le disposizioni degli aspiranti possano garantire una riuscita sicura.

Gli aspiranti saranno ammessi previo esame di cui all' Art. 19 del più volte accennato Regolamento e dell'Art. 23 del Regolamento disciplinare.

I giorni 12, 13 e 14 p. v. Ottobre dalle 10 ant. alle 2 pom. sono destinati per detti esami che avranno luogo nei locali dell' Istituto, dinanzi alla Commissione di Vigilanza ed al Direttore delle Scuole Municipali.

Dalla Residenza Municipale
Ferrara 29 *Settembre* 1870.

Per il Sindaco
L' assessore Delegato
A. NICOLINI

REGNO D' ITALIA

R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

PER LE PROVINCIE DI FERRARA E ROVIGO

Esami ed apertura delle Scuole Secondarie

Il 17 del corrente Ottobre avranno principio gli esami di Licenza ne' Ginnasi e nelle Scuole Tecniche di Ferrara e di Rovigo.

Nello stesso giorno cominceranno quelli di *promozione* in tutti gli Istituti secondari per coloro che non si sono potuti presentare nella sessione ordinaria d'esame e quelli di *riparazione* per coloro che restarono deficienti in una o più materie.

Gli esami d' *ammissione* agli Istituti cominceranno il 23 e seguiranno l' ordine che verrà indicato da apposito *Avviso* dei rispettivi Presidi e Direttori, da pubblicarsi nell' interno dello Stabilimento.

Le domande stese su carta da bollo da cent. 50 dovranno presentarsi a' Presidi ed a' Direttori almeno un giorno prima che comincino gli esami.

Per l' *ammissione* l' aspirante indicherà nella domanda oltre al proprio nome e cognome, il nome ed il domicilio del padre, il nome e cognome dell' ospite quando non conviva nella propria famiglia, ed unirà

1. L' attestato di nascita debitamente autenticato.
2. L' attestato di vaccinazione di sofferto vaiuolo.
3. La quietanza del pagamento della tassa prescritta.
4. L' attestato della Licenza Ginnasiale se trattasi di ammissione ad una classe qualsiasi de' Regi Licei.

Per gli aspiranti all' esame di promozione o di riparazione appartenenti allo stesso Istituto o provenienti da altro Istituto Regio o pareggiato (salvo per questi ultimi il disposto dell' Art. 16 del Regolamento 1 Settembre 1865) terrà luogo degli indicati documenti la carta d' *ammissione* regolarmente firmata.

Scorso il termine segnato in questo Avviso non si daranno più esami se non con autorizzazione del Consiglio Provinciale Scolastico, riconosciute che abbia legittime le cagioni del ritardo.

Le lezioni avranno principio il 2 Novembre.

Ferrara 1 Ottobre 1870.

Il R. Provveditore
L. BARBARO

ANNUNZI GIUDIZIARI

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Seconda inserzione

A richiesta di Azzaroli Don Giacomo Arciprete della Chiesa de' Ss. Vito e Modesto residente nella villa di detto nome e domic.

per elezione in Ferrara presso l' avv. Ettore Testa

SI FA NOTO

Che, con Ordinanza 7 Settembre 1870 sopra istanza del richiedente, il ff. di Presidente di questo Tribunale Civile dichiarava aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di Lire 5540 e dei relativi frutti legali, prezzo di Casa in Ferrara via Contrari Civ. Num. 2149 marcata in mappa col N. 4792, confinante a levante con Luigi Medici, a ponente colla via pubblica e cogli eredi Pepoli, a tramontana con Giovanni Blè, a mezzodì colla suddetta via, ovvero ecc. espropriata a Liesch Melchiorre di Alvagnino (Svizzera) deliberata al richiedente con Verbale d' asta 25 Luglio 1870, registrato in Ferrara nel 27 success. al N. 1032 con L. 184. 80.

Che fu delegato per l'istruttoria della suddetta graduazione il Giudice di questo Tribunale sig. avv. Reggianini.

Che fu ingiunto ai creditori aventi diritto all' accennata somma di produrre nella Cancelleria di questo Tribunale le loro domande documentate entro 40 giorni dalla notifica ed inserzione dell' Ordinanza.

Per estratto conforme per uso di insersione in Gazzetta che si rilascia all' illustrissimo sig. avv. Ettore Testa.

Ferrara 29 Settembre 1870.

Ignazio Martinengo

Registrato al N. 1901.

Ferrara 29 Settembre 1870.

F. Collevati V. C.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO
DI FERRARA

Il Cancelliere della suddetta Pretura

NOTIFICA

Che la signora Fioretta Neppi vedova Reggio residente in Ferrara, quale madre ed amministratrice legittima del proprio figlio minorenne Giacomo Reggio e nell'interesse e per l'interesse del medesimo con sua comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura in data 30 Settembre p. p. ha emessa dichiarazione, che non intende di accettare l'eredità intestata del di lui padre, e di lei marito Leone Reggio Rabbino maggiore di questa Università israelitica, morto in Ferrara il 24 detto mese se non col beneficio dell' inventario.

Tanto a senso del disposto dall' art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura suddetta oggi 3 Ottobre 1870.

E. Atti *Cancelliere.*

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*